

## Lo Monaco alla lavagna per una lezione di civiltà

SEBASTIANO Lo Monaco è attore pirandelliano, frequenta la tragedia greca, predilige i ruoli classici e tragici. Viceversa, al cinema e ancor più in teatro, eccelle davvero in quelli contemporanei e, perché no, siciliani, come è appunto questo atto unico su vita e lotte antimafia di Pietro Grasso. "Io sono siciliano!" esclama in aper-



tura il procuratore nazionale, dalla cui biografia *Pernon morire di mafia* Margherita Rubino ha tratto la pièce restituita in scena con la lavagna e la struttura "didattica" pensata da Nicola Fano, per la regia inventiva di Alessio Pizzech. Viene fuori un bellissimo spettacolo, la cui sostanza è seria, quando non tragica (vedi l'episodio del viaggio casualmente mancato con Giovanni Falcone il giorno della strage), mentre molti singoli episodi e il por-

gere sono divertenti. Nulla va perduto di una vita all'insegna della lotta al crimine, ma neppure della serenità di fondo, della testimonianza di sé che Grasso offre per creare ulteriori e diversi stimoli alla sua stessa battaglia. Lo Monaco in scena riesce a coinvolgere al punto che davvero, per un'ora, riflessa nell'enorme specchio, quella diventa la lotta di tutti.

(resi romeo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TEATRO DUSE

"Per non morire di mafia" di P. Grasso